



S.A.P.I.E. Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA NAZIONALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333
Sito internet: www.sapieorsa.it e-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

MOZIONE FINALE COMITATO CENTRALE

1 e 2 DICEMBRE 2010

Dopo la firma dell'accordo nazionale di organizzazione dei COER, L'Or.S.A. aveva esternato alla Società R.F.I. (nota del 27 gennaio 2010) la necessità di una diversa collocazione gerarchica del Reparto Infrastrutture e Reti.

A dieci mesi dall'accordo, la Società, in maniera incomprensibile, sta procedendo alla sparizione del Reparto, trasferendo pezzi di attività alle DTP e rimuovendo dagli incarichi i Capi Reparto.

Per giunta non sono ancora rilevabili le ricadute organizzative e produttive derivanti da tale azione.

L'Or.S.A. con nota del 9 novembre scorso ha reiterato alla Società la propria contrarietà rispetto l'estinzione dei Reparti Infrastrutture e Reti, chiedendo di aprire un confronto in materia.

C'è da registrare che ad oggi, oltre l'Or.S.A., nessun'altra Organizzazione sindacale sembra attenzionare la problematica.

Il Comitato sostiene l'assemblea nazionale dei Quadri del Reparto Infrastrutture e Reti per il prossimo 9 dicembre e auspica una adeguata partecipazione di lavoratori interessati.

Sembra consolidata la pratica aziendale di invio a visita di controllo di lavoratori per i quali si prevede un impiego superiore alle ottanta notti annue, limite contrattuale vigente.

Oltre ai richiami dell'Or.S.A., registriamo che, a livello territoriale, anche le altre Organizzazioni sindacali cominciano a prendere contezza della problematica. In alcune realtà si sta procedendo anche in confronti condizionati da procedure di raffreddamento utili alla proclamazione di futuri scioperi.

L'Or.S.A. a più riprese e in vari contesti ha denunciato lo stato di degrado delle condizioni lavorative dei lavoratori della Manutenzione di R.F.I.. Anche lo scorso anno denunciavamo all'Azienda la questione del superamento del limite di 80 notti annue, la risposta aziendale fu

quantomeno fuori luogo, infatti si negò l'evidenza, fornendo dei numeri percentuali di utilizzo di personale in prestazioni notturne, anziché individuali, come contrattualmente previsto.

In merito, il Comitato Centrale rinnova ai lavoratori l'invito a non sottoporsi a ulteriori prestazioni notturne oltre le ottanta annue, chiedendo agli stessi di denunciare al sindacato eventuali forzature aziendali.

L'annosa vertenza degli operatori OMH (SCC) rimane insoluta, nonostante l'accordo del 19 gennaio scorso raggiunto con la Società, il quale doveva essere il presupposto per un accordo specifico di valorizzazione dei citati operatori.

Il Comitato Centrale da incarico alla Segreteria Nazionale di studiare azioni di vertenza legale collettiva, rivolte alla qualificazione dei colleghi operatori OMH.

Anche il 2010 si chiuderà con una striscia impressionante di infortuni mortali accaduti in ambito manutenzione infrastruttura.

La cronaca parla di 33 morti negli ultimi cinque anni, un numero enorme che, se paragonato ai 34 militari italiani caduti in Afghanistan negli ultimi sei anni, da la dimensione della drammaticità del problema, a nostro avviso ancora largamente irrisolto.

Si sono intensificati gli incontri dell'Osservatorio nazionale per la sicurezza, ma, purtroppo, le iniziative aziendali a nostro avviso sono inadeguate rispetto la fase critica in corso.

La scarsità di risorse ha fatto saltare gli equilibri organizzativi del settore. Le squadre di reperibilità in molti casi non rispettano più i requisiti essenziali di numero minimo di personale, le squadre di lavoro trovano difficoltà a organizzare la protezione cantiere perché incomplete di personale.

L'Or.S.A. ha evidenziato da tempo tali questioni, in tutte le sedi istituzionalmente competenti, ma a tutt'oggi si preferisce declinare osservando che certe fatalità sono dovute a cattivi comportamenti dei lavoratori. Per cui allo stato dei fatti, l'unica forma di protezione idonea è quella che i lavoratori si attengano scrupolosamente alle normative vigenti in materia, rifiutando e denunciando ogni situazione potenzialmente a rischio per l'integrità fisica.

Riguardo la mancata firma da parte della nostra Organizzazione dell'accordo aziendale di Gruppo F.S. del 17 novembre scorso, il Comitato condanna l'azione aziendale essenzialmente rivolta a mettere in difficoltà la nostra Organizzazione sindacale, che, anche in questa occasione, si è

distinta mettendo al centro della vertenza questioni ancora irrisolte nonostante la firma delle altre OO.SS.

Il Comitato Centrale giudica positivamente il ricorso al Fondo di Sostegno al reddito, strumento idoneo a gestire la riorganizzazione in atto nel Gruppo F.S. e che garantisce un ammortizzatore sociale che non produrrà contraccolpi socialmente rilevanti per i lavoratori delle FS.

Il premio di risultato concordato al ribasso del valore economico se paragonato a vecchi premi percepiti, non rende giustizia dei sacrifici a cui sono stati sottoposti i lavoratori negli ultimi anni.

A fronte di un importante ridimensionamento delle consistenze organiche, le attività lavorative sono rimaste invariate se non in alcuni casi aumentate. I benefici registrati sui "conti" fs sono prevalentemente dovuti ad un abbassamento del costo del lavoro, era pertanto pacifico aspettarsi un'individuazione del premio congruo rispetto l'impegno profuso dai lavoratori delle FS negli ultimi tre anni.

Anche l'ultimo periodo di contrattazione, che vede l'Or.S.A. impegnata su più fronti, evidenzia come all'interno della nostra organizzazione persistano comportamenti personalistici da parte di alcuni dirigenti sindacali, i quali, anche se supportati da norme statutarie, tengono essenzialmente conto delle proprie necessità/rivendicazioni, di fatto comprimendo le facoltà degli altri Settori componenti l'Or.S.A. Ferrovie.

E' grave che, a fronte di un'iniziativa di sciopero proclamato dalla nostra O.S., che coinvolgeva migliaia di lavoratori dei Trasporti, si siano innescate al nostro interno azioni di disturbo che miravano al fallimento dello sciopero stesso.

E' altrettanto grave che su circuiti internet interni ed esterni al sindacato si rilascino documenti riportanti commenti addirittura offensivi nei confronti di colleghi sindacalisti, appartenenti all'Or.S.A.

Il Comitato Centrale, in rappresentanza dei lavoratori del S.A.P.I.E., premesso quanto sopra, esprime preoccupazione per l'attuale fase di incertezza persistente all'interno dell'Organizzazione. La mancanza di una strategia di politica sindacale che tenga conto dell'evoluzione economico/sociale del mondo del lavoro, particolarmente della liberalizzazione del trasporto su ferro, in prossimità di importanti impegni contrattuali, rischia di emarginare al solo ruolo di sindacato di opinione, quella che è sempre stata un'organizzazione Sindacale centrale, al servizio dei ferrovieri.

E' indispensabile l'apertura un confronto interno all'Organizzazione, che chiarisca gli obiettivi da traggare ed è altresì opportuno distinguere le posizioni personalistiche esistenti all'interno dell'Or.S.A. Ferrovie.

Il Comitato Centrale:

esprime forte disagio per gli atteggiamenti lesivi per l'Organizzazione tutta, assunti da alcuni soggetti, dirigenti sindacali. Nel contempo si auspica una celere risoluzione delle questioni interne all'Organizzazione;

approva l'iniziativa del vademecum "Reperibilità e Disponibilità" e ne promuove una seconda stampa.

Da' mandato alla Segreteria Nazionale:

- di avviare il processo statutario per l'indizione del Congresso Straordinario S.A.P.I.E., utilizzando il metodo della raccolta di firme dei 2/3 degli aventi diritto al Consiglio Nazionale, contestualmente all'indizione del Congresso Straordinario Nazionale Or.S.A. Ferrovie.
- di promuovere all'interno della federazione Or.S.A. Ferrovie, modifiche statutarie che consentano, per le fasi decisionali di vertenze che riguardano tutti i lavoratori, di concretizzare le volontà prevalenti degli organi decisionali del sindacato;
- di finalizzare, di concerto con gli amici del S.A.T, il processo di creazione del nuovo soggetto sindacale della Manutenzione. In merito, si auspica, a breve, un incontro con la Direzione Nazionale del SAT, al fine di agevolare il processo di integrazione tra i due Settori;
- a proseguire nel percorso di informazione/sensibilizzazione dei lavoratori in materia di Sicurezza del lavoro;
- di promuovere ulteriori azioni di lotta, similari a quella del blocco dei cantieri notturni, svolta nel mese di settembre u.s.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'